

# GIORNALE

DELLA

## SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA

---

ANNO II. Rovigno, 25 Dicembre 1877. N. 12.

---

N. 690.

### AVVISO!

Presso la Società Agraria Istriana trovansi vendibili delle pianticelle di **Eucalyptus Globulus** educate in vaso, dell'altezza dai 50 ai 60 centimetri, da porsi in piena terra nella prossima primavera, ed al prezzo dai 50 ai 60 soldi l'una a seconda della grandezza.

Rovigno, 21 Dicembre 1877

LA PRESIDENZA.

---

Nro. 2487

P.

### CIRCOLARE

a tutti gl' ii. rr. Capitanati distrettuali del Litorale, all' i. r. Espositura distrettuale di Veglia ed ai Magistrati Civici di Trieste, Gorizia e Rovigno.

---

Con Sovrana Risoluzione 9 Luglio a. c. S. M. I. R. A., ha graziosamente approvata la sistemizzazione di due posti di veterinari distrettuali



tuali con la sede in Gorizia e Parenzo, a senso del §. 2 della Legge 24 Novembre 1876, Boll. N. 137, cōn l'XI. classe di rango.

Per regolare poi il servizio di questi veterinari distrettuali nel modo più corrispondente alle locali circostanze, viene stabilito quanto segue:

1. L'i. r. Veterinario provinciale in Trieste funge come tale per l'intero Litorale, come veterinario distrettuale poi la sua attività verrà estesa ai distretti politici di Capodistria e Sesana.

2. I distretti politici di Parenzo e Pola ed i distretti Giudiziari di Cherso e Lussinpiccolo, nonchè la città di Rovigno, si serviranno del veterinario residente in Parenzo.

3. All'i. r. Veterinario di Volosca si rivolgeranno i distretti politici di Volosca e Pisino, nonchè il distretto giudiziario di Veglia.

4. Finalmente i distretti politici di Gorizia, Gradisca e Tolmino come pure la città di Gorizia, saranno compresi nella sfera d'attività del veterinario distrettuale con sede in Gorizia.

Ciò si porta a conoscenza per l'ulteriore diffusione, con l'osservazione che contemporaneamente viene provveduto pel pronto cuoprimento dei due posti di veterinari di nuovo creati.

Trieste, 16 Novembre 1877

*Il Luogotenente*

**Pino.**

---

L'Eccelso i. r. Ministero d'Agricoltura richiama l'attenzione dei Circoli interessati e raccomanda l'opera pubblicata dal Parroco greco-orientale, Sig. Nicolò Daszkiewicz da Milleschoutz in Bukovina, per titolo « *Allgemeiner praktischer Ackerbau mit besonderer Berücksichtigung der Kukuruz- oder Maiscultur* » (Agricoltura pratica universale, con speciale riguardo alla coltura del formentone). Si può ritirare dalla libreria H. Paradini in Czernowitz al prezzo di fior. 3,50 oppure dall'autore direttamente con un ribasso del 20 o/o.

---

## IL PRETE DI CAMPAGNA

---

Non si adombri alcuno del titolo di questo articolo. Non è mia intenzione, nè certamente le forze mi varrebbero a tanto, d'accingermi ad analizzare e discutere gli obblighi d'un Sacerdote nell'esercizio del sacro suo ministero, poichè non sono Dottore in Teologia nè a tanto aspirai mai elevarmi; ma solo cercherò, come meglio mi sarà dato, di dimostrare quanto il prete di campagna usando, e non abusando, della sua grande influenza sulle masse potrebbe e dovrebbe divenire potente ausiliare per risollevarle le depresse condizioni agricole di questa provincia. Ognuno quindi potrà leggermi senza scrupoli, sicuro che non rimarranno offesi i propri convincimenti di qualsiasi natura, dal più puro materialista alla più bigotta vecchierella.

Che la classe agricola in generale, ed in ispezialità il semplice contadino abbisognino d'esser illuminati nell'esercizio dell'arte loro, onde porre in pratica i sani principi d'una razionale agricoltura, sola atta a migliorare le sorti economiche dell'Istria, nessuno potrà certamente negare. Se ciò vale per la massima parte delle provincie, il bisogno è doppiamente sentito nell'Istria, ove le speciali sue condizioni la tengono ancora vieppiù discosta dal punto culminante, a raggiungere il quale tendono uniti gli sforzi del Governo, della Provincia, della Società Agraria e di quanti generosi desiderano e cooperano al benessere generale.

La piccola possidenza, meno rare eccezioni, domina ovunque in Istria. Non vi hanno quindi che esempi rarissimi di vasti possedimenti, i quali sotto la direzione di persone instrutte e approfondite nelle cognizioni d'una razionale agricoltura vengono tenute con tutte le regole e possono servire d'esempio, di modello ai piccoli possidenti, che hanno per tal guisa opportunità d'imparare e migliorare seguendo le orme dei maggiormente censiti. Ma da noi questo non è il caso comune, per ciò il piccolo possidente non avendo avanti di sè alcun esempio si crede sulla retta via, buon agricoltore, e fidente in sè medesimo continua nei rovinosi suoi sistemi, e se pur talvolta ode o

legge qualcosa di faccende agricole si stringe nelle spalle, fa orecchie da mercante e prosegue a battere la sua via. Di più essendo il contadino stesso proprietario abita quasi solo i villaggi ed i casolari, ed escluso forse il maestro comunale, ove c'è, il prete è quasi sempre l'unica persona di qualche coltura ed il solo che ha mezzi ed opportunità d'istruirsi ed istruire a suo tempo durante i lunghi ozi che gli rimangono adempiute che abbia le sue sacerdotali mansioni.

Nei villaggi è il prete che quasi esclusivamente trovasi nella possibilità di provvedersi, di leggere e studiare a fondo i migliori trattati d'agricoltura, nonchè i più rinomati periodici agricoli tanto nazionali che esteri. Se anche affatto ignaro di faccende agricole, con la coltura di cui va fornito e con bella dose di buona volontà e compreso del sentimento della sacra missione affidatagli, non incontrerebbe gravi difficoltà per giunger al punto di formarsi un'esatta idea di quanto abbisogna alla locale agricoltura per potersi appellare veramente progredita, ed allora per certo, ove il volesse, non gli mancherebbe modo di rendersi utile ai suoi conterranei.

Nessuno vorrà negare che il prete, di campagna specialmente, abbia ascendente massimo sul popolo. Una sua parola trova più credito che mille altre di qualsiasi laico. Perciò se il prete si atteggiasse a maestro anche delle discipline agricole, il contadino non mostrerebbe tanto restio e diffidente delle nuove dottrine, e convintosi che un Ministro di Dio non può dire che la verità, non mancherebbe forse di porre anche in pratica quanto gli viene suggerito.

Ma, mi si chiederà, in qual modo il sacerdote potrebbe istruire nell'agricoltura i propri contadini? I mezzi sono vari e molteplici, ma pur troppo il buon volere soltanto vi manca.

Nella stagione invernale, ad esempio, le sere sono lunghe, tediose specialmente nei piccoli villaggi, ove non v'ha opportunità di approfittare dei divertimenti e solazzi che offrono le maggiori borgate e le città. Il contadino allora perde per lo più miseramente tempo prezioso, e buon per lui se non ne approfitta per sprecare in qualche lurida taverna il piccolo risparmio che dovrebbe servire a provvedere la *polenta* per la moglie ed i poveri figliuoletti languenti, o non si mostra alieno dal prender parte ad azioni meno oneste ancora. Anche il prete di villaggio si annoia spesso in queste lunghe serate, mentre potrebbe facilmente trovarvi uno svago e rendersi contemporaneamente benemerito della propria patria. Quanto gli costerebbe poi

ad invitare la sera, specialmente i giovanotti del villaggio a trovarsi presso lui in famigliare conversazione, ove presa per mano se non altro qualche popolare operetta di agricoltura potrebbe seralmente darne lettura di qualche brano, spiegando poi quanto prima intesero leggere? E facendo emergere la differenza fra i sistemi suggeriti e quelli generalmente in uso e dimostrando alla buona i vantaggi degli uni a confronto degli altri, non potrebbe forse indurre i suoi allievi a tentare se non altro come esperimento l'adozione delle nuove pratiche inculcate? E se non ottenesse altro che questo, non potrebbe il sacerdote andar contento del suo operato, e la soddisfazione di aver giovato ai propri soggetti non sarebbe forse sufficiente compenso ai sacrifici sostenuti?

Ma oltrecchè giovare materialmente, la moralità pure ne guadagnerebbe, essendochè tolti i giovanotti dalle bettole andrebbero man mano abituandosi alla parsimonia, alla morigeratezza, e si allontanerebbe sempre più il pericolo di certe combriccole, che si spiegano poscia tosto o tardi in ladroncelli, danneggiamenti campestri e simili. E non sarebbe questo un passo gigantesco verso la vera civiltà, e la Società, riconoscendo il merito di ciascuno e posto al bando ogni rancore, ogni astio, non si mostrerebbe forse grata al prete per la benefica e proficua sua attività?

Ma ciò non è ancora tutto. Altri mezzi ancora stanno a disposizione del prete di campagna per rendersi utile al contadino. Nemmeno nella stagione estiva non gli è affatto impossibile di tenere delle conferenze e spiegare all'agricoltore i progressi possibili nell'industria ch'esso esercita, se non altro nelle Domeniche ed altre numerose feste di precetto.

È raro il caso che il prete di campagna non goda il beneficio di una maggiore o minore estensione di terreno, d'un orto almeno. Ebbene questi campi, questi orti, potrebbero divenire altrettanti modelli per il villaggio, ponendo pel primo in pratica le cognizioni apprese, ed allora per certo il contadino istruito teoricamente e convinto col fatto dell'utilità delle massime propugnate imiterebbe senza titubanza l'esempio che ha dinanzi gli occhi, e per tal modo in breve giro d'anni potrebbe avere la bella soddisfazione di veder generalizzate e rese d'uso comune quelle pratiche, le quali attualmente al sol nominarle sembrano al rozzo contadino tanti paradossi.

E quanto non potrebbe giovare il prete ancora alla diffusione di

certe lucrose industrie agricole, che con poco sacrificio di capitali e di lavoro son capaci di divenire fonti di vistosi guadagni? Così p. e. la bachicoltura, l'apicoltura ecc., le quali non v'ha dubbio valgono ad ingentilire, a migliorare moralmente anche le popolazioni che vi si dedicano.

Il prete infine potrebbe farsi promotore di alcune istituzioni di previdenza, come p. e. d'una Cassa di Risparmio, di Società di Mutuo Soccorso per animali in casi di morti ecc. ecc., e per tal guisa avvezzerrebbe il contadino economico e costumato, e la vera miseria non la conoscerebbe più.

Ed a conferma di quanto finora esposi riporterò qui l'esempio recentissimo di un Parroco, che con il suo zelo ed attività perseverante divenne la benedizione dei propri parrocchiani, i quali ora godono i benefici procurati loro dalla longanime sua iniziativa.

È questi il R. P. Anelli Parroco di Bernate Ticino, il quale istituiva nel 1873 fra i contadini di quel comune una Società di Mutuo Soccorso contro i danni per mortalità e malattie del bestiame bovino.

Esso anzichè aggiungersi alla schiera di coloro che fanno derivar ogni male dalle sole istituzioni, ha saviamente studiato il modo, senza combattere quelle, di migliorare la condizione dei contadini del suo comune, e col Mutuo soccorso vi è riuscito. Doveva sembrar paradossale a quei coltivatori che nella loro miseria fosse possibile trovare i mezzi per provvedere agli interessi economici di tutti, quando nessuno riesciva a provvedere ai propri. E la resistenza che opposero fu grande; ma la tenacità di chi promoveva l'istituzione vinse la loro diffidenza ed ora, dopo 3 anni di vita, la Società conta tra i suoi membri tutte le famiglie del paese.

Questa Società si propone di compensare i danni che derivano al colono dalla morte del bestiame o dal deperimento a cui può andar soggetto in seguito a determinate malattie. Il premio pagato dai Soci è di L. 3 all'anno pel bestiame grosso, e di L. 1.50 per gli allievi, dà diritto ad un compenso che è determinato in base alle medie di più perizie eseguite separatamente dai membri della Società stessa per delegazione del Presidente.

A questo modo la Società che nel 1873 contava 232 capi di bestiame assicurati, nel 1874 ne contava 359. Col premio pagato, gli assicurati hanno diritto alle visite mediche gratuite ed ai medicinali.

Il bestiame che muore viene pagato per intero e rilevato dalla Società che lo vende per suo conto.

Il seguente quadro raccoglie i dati che maggiormente possono interessare.

Anni	N. bovini		Compensi	Visite mediche	Spese per medicinali
	Am- malati	Morti			
1873	32	3	L. 462	N. 97	L. 66,57
1874	30	6	" 856	" 138	" 41,26
1875	41	2	" 573	" 104	" 66,50

All'atto del pagamento dei compensi, i soci fanno generalmente un dono alla Società; il complesso di questi doni diede:

nel 1873	L. 120.50
" 1874	" 37.—
" 1875	" 39.—

Stabilita la Società il parroco Anelli non arrestava l'opera sua attivissima e si adoperava tosto ad estendere il principio del Mutuo Soccorso a scopi diversi.

Così cogli utili ricavati dalla Società si fecero sovvenzioni, all'interesse del 6 o/o per acquisti di bestiame, si comprarono per essere vendute ai soci a prezzi mitissimi N. 15 coperte di lana, 50 sacchi di riso ed altri generi per L. 3100.

A coloro ai quali era impossibile per infortuni sopravvenuti, soddisfare per intero il fitto dovuto, furono pure fatte delle sovvenzioni per l'acquisto del frumento per L. 903.

Nè qui ancora si arrestò l'operosità del parroco di Bernate: egli volle istituire una cassa di Risparmio ed i numeri che seguono provano come il tentativo non andò fallito.

Anno	Libretti Emessi	Depositi	Rimborsi
1873	N. 3	L. 365	L. 625
1874	„ 25	„ 2289	„ 3511
1875	„ 48	„ 6856	„ 4197
1876	„ 63	„ 5898	

Ai depositi viene corrisposto l'interesse del 5½ per cento, e le somme depositate vengono sovvenute ad una tassa di poco superiore e in generale contro garanzia sul bestiame. —

Or bene, se solo piccola parte dei nostri preti imitassero l'esempio del Parroco di Bernate, la miseria che va serpeggiando nelle nostre campagne non andrebbe forse man mano sparendo?

Si abbandoni quindi una volta il mal vezzo di promuovere per futili cagioni rancori e discordie che non valgono se non a demoralizzare le popolazioni ed a destare reciproche diffidenze, sprecando ingegno ed attività in lotte infruttuose ed indecorose; il prete miri solo al benessere morale e materiale delle pecorelle a lui affidate, ed allora clero e laicato non si guarderanno più in cagnesco, ma assieme uniti e concordi coopereranno al ben comune, e la società riconoscente conserverà a tali preti la dovuta stima e rispetto.

**L. Hasch.**

---

## INCONVENIENTI E VANTAGGI DEI PASCOLI

---

Il pascolo non è assolutamente necessario ad alcun erbivoro; la capra medesima, si viva e si petulante, passa in certi luoghi l'intera sua vita alla stalla. In varie località d'Europa, le pecore a lana



sopraffina vengono tenute tutto l'anno nell'ovile. Così la stabulazione permanente di tutti gli animali è più o meno adottata.

Questi fatti provano secondo l'A. veter. Manzioli il quale ne discorre nel giornale « *L' Agricoltura ed il Commercio* » di Belluno, che non solo è possibile di nutrire tutto l'anno gli animali domestici alla stalla, ma che tale metodo è più vantaggioso per l'economia rurale, di quello dei pascoli:

1. Perchè adottando la stabulazione permanente si verrebbero a sopprimere a poco a poco i pascoli su terreni incolti, l'abusivo pascolo su terreni altrui, i pascoli comunali, i quali diverrebbero tanti prati capaci di essere falciati.

2. I prati, sia naturali che artificiali, diverrebbero più produttivi, perchè l'erba dei medesimi non sarebbe più calpestate dal piede degli animali pascolanti, i loro prodotti sarebbero economizzati più facilmente, mentre abbandonati a pastura, vengono calpestati, deteriorati, specialmente quando gli animali si lasciano vagare liberamente.

3. Abbandonando gli animali nei pascoli, questi mangiano soltanto una parte d'erba, mentre il resto viene distrutto senza vantaggio dei medesimi. Camminando depositano i loro escrementi, rendono le erbe meno ricercate col loro alito, colla loro traspirazione cutanea e polmonare scegliendo soltanto le piante buone e dando così alle erbe malefiche tutta la facilità di crescere e propagarsi, mentre queste medesime piante falciate e seccate, sarebbero mangiate alla stalla senza inconvenienti.

4. Colla stabulazione permanente si avrebbero mezzi assicurati di dare al bestiame un alimento più che sufficiente durante tutto l'anno, e la possibilità di riserbare per un anno meno abbondante l'ecedente che il bestiame non ha potuto consumare.

5. Una minore perdita di concime, un minore bisogno di cinte, un mezzo eccellentissimo per diminuire l'estensione dei terreni riservati per l'alimentazione del bestiame, un mezzo infine per ottenere il miglioramento delle razze ed aumentarne la taglia.

6. Finalmente nelle stalle le vacche danno una maggior copia di latte, ed i buoi ingrassano più facilmente.

I vantaggi di questo metodo, per rapporto all'igiene veterinaria, sebbene possano da taluni venir contestati, sono:

1. Un'alimentazione più regolare, perchè nel pascolo ora è troppo abbondante, ora, e più spesso, insufficiente, ed è la stessa per tutti senza distinzione d'età, di statura, senza riguardi alla gestazione, alla latescenza, allo stato di sanità o di malattia, di lavoro o di inazione.

2. Nella stalla il bestiame è sotto l'occhio del padrone, egli è al riparo delle intemperie e degli insetti tormentatori, che tante volte forzano il bestiame ad abbandonare i pascoli.

3. Il bestiame nelle stalle è meno esposto alle epizoozie, che sono tante volte dovute all'influenza dei pascoli stessi. Ora, quando tali malattie insorgono mentre gli animali sono tenuti nei pascoli, come preservarneli, come ritirarli nelle stalle in cui non vivono che durante il verno? I fienili sono vuoti, manca l'erba verde, non vi sono prati artificiali; gli animali o soccomberanno per la malattia, oppure moriranno di fame.

Al sistema però della stabulazione permanente, alcuni oppongono che gli animali hanno bisogno d'aria e di esercizio. A tale proposito conviene riflettere:

1. Esser vero, che in moltissimi luoghi per la cattiva disposizione delle stalle, e la loro piccola dimensione, è indispensabile di riunire il più piccolo numero, per non esporli al pericolo dei mali provenienti da una viziosa stabulazione: ma tale difficoltà non è insormontabile perchè da per tutto si può costruire tettoie per albergare gli animali nella stagione estiva somministrando loro quei foraggi che si vuole, senza lasciarli vagare nei pascoli.

2. Per quello che riguarda gli animali giovani, e le pecore, egli sembra dimostrato, che gli animali giovani si sviluppano meglio abbandonandoli intieramente a loro medesimi, sotto l'impressione di un'aria libera e di una viva luce. E noi crediamo che il sistema di nutrire le pecore nella stalla debba collegarsi con quello del pascolo, tanto nell'interesse degli animali, quanto per l'impossibilità in cui talora si è di fare altrimenti. In tal caso sono gli abitatori dei luoghi montuosi i quali non hanno altro mezzo per utilizzare terreni aridi, sassosi, inaccessibili alla falce ed all'aratro.

Con tutto ciò noi non dissimuliamo punto, che la stabulazione permanente necessita di un numero maggiore di braccia e di arnesi; stalle più grandi e meglio tenute; come esige ancora maggior intel-

ligenza ed assidue cure. Quando mancheranno tutti questi requisiti, o non avrassi volontà di metterli in pratica, la scelta cadrà sul sistema dei pascoli.

(L' Italia Agricola).

---

## V A R I E T À

---

**Gli Eucalypti in Australia** — Fra i prodotti del regno vegetale in Australia, meritano menzione in ispecialità gli Eucalypti od alberi della gomma, originari delle isole Tasmanie, che hanno acquistato grande importanza e si sono acclimatizzati anche nelle più svariate latitudini. Leggiamo nel *Wiener Abend-post* che nell' Australia il legname degli eucalipti viene usato per la sua durata, oltrecchè per la costruzione degli edifici e dei bastimenti, anche pei traversi delle ferrovie e per i pali telegrafici. Oltre ciò serve a produrre olio volatile, carbone, catrame, aceto, spirito, materia da concia e potassa, che offrono al paese una ricca fonte di guadagno. La raccolta dei semi delle diverse qualità di eucalipti ha dato origine diggià ad una nuova industria e ad importanti operazioni commerciali coll' America a gran profitto del paese. Con un fuento di questi semi si possono ottenere facilmente circa 160,000 piante. Gli alberi di gomma bleu e rossa sono le varietà più utili degli eucalipti. A Vittoria vi sono dei fusti dell' altezza di 420 piedi, e presso Healsville esiste un albero atterrato, *Eucalyptus Globulus*, che misura 480 piedi, ed oltrepassa quindi di 24 piedi l' altezza della torre di San Stefano a Vienna. Nei luoghi ove esistono boschi di Eucalipti prospera pure l' apicoltura perchè i fiori di questi alberi contengono il più ricco materiale per il miele e la cera. L' isola di Cuba, sulla quale sono diggià introdotti gli eucalipti, esporta annualmente circa 4,800,000 funti di miele ed un milione di funti di cera.

**I rospi e l' orticoltura.** — In Francia ed in Inghilterra i rospi sono oggetto di un commercio attivo e lucroso. Gli orticoltori ed i giardinieri inglesi specialmente hanno riconosciuta l' utilità di ricettare

nei loro orti quelli sprezzati animali, i quali proteggono efficacemente le ortaglie, divorando grandissimo numero di lumache, vermi e d'altri insetti dannosi. A Parigi il mercato dei rospi si tiene un giorno alla settimana nel quartiere del Giardino delle piante, dove il prezzo di 100 rospi varia da 60 a 75 franchi. I rettili sono ammonticchiati per classe di grossezza, in botti mancanti di copertura, ovz i mercanti immergono ad ogni istante le loro braccia nude, rimestando la loro mercanzia, come si trattasse di gamberi o di pesci, senza darsi pensiero del famoso veleno, sì temuto e contestato. A Londra, a detta del giornale *The Nature*, i rospi ottengono da 80 a 90 franchi al cento.

---

## Abbonamenti a Giornali

---

### L'ITALIA AGRICOLA

Premiato alle Esposizioni di Parigi e Vienna.

Prezzo d'associazione annua. — Per l'Austria-Ungheria L. 18 anticipate

Col diritto di concorrere ai seguenti premi:

1. Sgranatoio americano pel grano turco del valore di L. 100:—
2. Rastrello e Raccattafieno americano . . . . . " " 90:—
3. Pecora di pura razza inglese . . . . . " " 75:—
4. Tanaglia con N. 100 anelli per suini . . . . . " " 20:—
5. Solfatore Molino . . . . . " " 5:—
6. Preserva polmoni, doppio . . . . . " " 5:—
7. dto. dto. semplice . . . . . " " 2:50
8. Accalappia insetti . . . . . " " 2:50
9. } Nozioni element. d'Agric. e d'Igiene, di E. Parisel }  
} La vacca da latte. Calcolo di econ rur di F. Zanelli } " 2:20
10. I misteri di una Corporazione pericolosa, ossia storia popolare delle principali farfalle dannose, di C. Desideri — O. Lenzi . . . . . " 2:—

Ufficio del Giornale: Milano, Galleria V. E. Via Silvio Pellico,  
N. 6, scala 18.

---

# GIORNALE

**di Agricoltura, Industria e Commercio**

DEL REGNO D'ITALIA.

Esce il 10, 20 e 30 d'ogni mese - Associazione annua  
Lire 20 anticipate.

Direzione ed Amministrazione — Bologna, Piazza S. Martino, 1470  
Palazzo Santinelli.

---

## **GIORNALE AGRARIO ITALIANO**

*Industriale e Commerciale.*

Si pubblica il 15 e 30 d'ogni mese — Prezzo d'abbonamento  
per l'estero Lire 18.40. —

Editore-proprietario Febo Gherardi di Forlì nell'Emilia,  
Via S. Salvatore N. 5.

---

## **L'Orticoltoire Ligure**

periodico bimensile illustrato, fondato e diretto dal Cav. Professore  
*Casabona Antonio.*

Si pubblica il 1. e il 16 d'ogni mese a fascicoli di pagine 20  
in ottavo di grande formato.

Il prezzo annuo d'abbonamento e di L. 7, ed all'estero più  
gli aumenti postali.

I pagamenti si fanno anticipati e si trasmettono al Direttore cav.  
Prof. *Casabona Antonio*, Tipografia Faziola e Papini, via Giulia, sa-  
lita dei Cronici — Genova.

---

## L' APIGOLTORE

**Giornale dell'Associazione centrale d'Incoraggiamento per l' Apicoltura in Italia.**

Abbuonamento annuo — Lire 5 anticipate

Redazione del Giornale. — Milano Via S. Maurilio N. 21.

---

## RIVISTA

*di Viticoltura ed Enologia Italiana*

diretta dai professori

Ing. *G. B. Cerletti*, direttore della R. Scuola di viticoltura ed enologia in *Conegliano*. — Dott. *Antonio Carpenè*, direttore della Società enotecnica trevigiana in *Conegliano*.

Si pubblica due volte al mese.

Abbuonamento annuo per l'Estero lire 14.

---

## INDICE

**delle materie contenute nel Giornale del 1877.**

N. 1. Gennaio — Ai signori soci! pag. 1 — Avviso per macine, pag. 2 — I vini dell'Istria all'Esposizione di Marburg pag. 2. Vantaggi e danni delle Società enologiche e come dovrebbero essere indirizzate, Relazione dei Dott. A. Carpenè pag. 6. — Varietà — Un esempio dall'alto pag. 13. — Il formentone può sostituire l'avena nel mantenimento del cavallo? pag. 15. — distruzione dei sorci, dto. — Proprietà curative del Sedano pag. 16.

N. 2. Febbraio — Gli elementi non sono la sola causa della mala riuscita dei raccolti, ma l'agricoltore pure vi ha la sua parte di colpa! pag. 17. — Vantaggi e danni ecc. delle Società Enologiche (cont) pag. 21. — Sulle Associazioni dei piccoli viticoltori, pag. 26. — Varietà — Inaugurazione della I. Scuola italiana di viticoltura ed enologia, pag. 35. — Acqua del mare resa potabile, pag. 37. — Contro il tifo bovino, pag. 37. — Elenco dei periodici che pervengono alla Società per abbonamento o cambio, pag. 38. — Abbonamento a Giornali pag. 39-40. —

N. 3. Marzo — Avviso per pagamento dei canoni, pag. 41. — Verbale della I. Seduta di Comitato 15 Febbraio 1877, pag. 42. — Analisi chimica di alcune terre dell'Istria, pag. 57. — Terre coltivabili dell'Istria — Analisi meccanica, pag. 58. — Varietà — conservazione dei pomi di terra, pag. 64. —

N. 4. Aprile — Avviso per vendita di piante, pag. 65. — La coltivazione della lupinella, pag. 65. — Conclusioni del V. Congresso bacologico internazionale di Milano, pag. 70. — Dell'influenza delle foreste sul clima, pag. 74. — Varietà — Botti di carta, pag. 77. — Trattative internazionali per la fillossera, pag. 77. — Estrazione dell'olio dai vinaccioli, pag. 78. — Suini di razze Berkshire pag. 79. — Avviso per apertura del Corso bacologico a Gorizia, p. 80.

N. 5. Maggio — Sull' Afide delle fave, pag. 81. — Corrispondenze dall'Istria sullo stato della campagne, pag. 83-96. —

N. 6. Giugno — Moralità del vino, pag. 97. — La zappatura estiva della vigna, pag. 101. — Ancora della lupinella, pag. 103. — La Campagna bacologica nell'anno 1877, pag. 105. — Varietà — Scoperta bacologica pag. 110. — Avviso per associazione ad un Erbario Patologico, pag. 111. —

N. 7. Luglio — Avviso per vendita piante e Sementi, p. 113 — Avviso per esposizioni bovine, pag. 114. — Avviso pei produttori di vino, pag. 114. — Avviso di Concorso a stipendi, pag. 115. — Ancora una volta della Lupinella, pag. 115 — L'ammostatura e la fermentazione, pag. 117. — Sull'influenza della grande e della piccola industria nel miglioramento enologico, pag. 120. — Rivista Agricola — Danni alle viti, pag. 127. — Cure della vacca al momento del parto, pag. 128. —

N. 8. Agosto — Avviso per vendita piante e sementi pag. 129. — Avviso per acquisto seme di lupinella, pag. 130. — Avviso dell'Os-

servatorio bacologico di Pisino, pag. 130. — Invito al decimo Congresso generale, pag. 130. — Riflessioni sull'avviso 20 Luglio N. 288 inserito nel Giornale del 25 Luglio 1877, pag. 135. — Cenno ai coltivatori di patate, pag. 135. — Il Ravizzone come foraggio pag. 136. — Verbale della II. Seduta di Comitato 16 Luglio 1877, pag. 137. —

N. 9. Settembre — Necrologia del presidente Dott. Cristoforo de Belli, pag. 153. — Cariche sociali per l'anno 1877 - 78, pag. 154. — Sunto Verbale del X. Congresso Generale di Cherso, pag. 156. — Varietà — Assenzio contro gl'insetti nei granai, pag. 167 — Nuova macchina pel diraspameato, p. 167. — Prezzo corrente degli apparati enologici di G. Sonz in Gorizia, pag. 168. —

N. 10. Ottobre — Avviso di Concorso, pag. 169. — L'attività Sociale, relazione del Segretario L. Hasch. letta al X. Generale Congresso, pag. 170. — L'ape e l'Apicoltura dell'isola di Cherso, del Reverendo Don G. Muscardin, pag. 179 — Qual'è il modo di coltivare forti soggetti selvatici di pomi, peri e ciliegi? pag. 187. — Le Conclusioni del III. Congresso Enologico Italiano in Firenze, pag. 191. — La Mescolanza dei vitigni, pag. 196. — Varietà — Il Ramie; pag. 198. —

N. 11. Novembre — Avviso di Concorso per tori, pag. 201. — Norme pel Giuri alle esposizioni bovine, pag. 207. — Prospetto sui punti di merito, pag. 209. — Attività degli Osservatori bacologici dell'Istria, pag. 210. — La Doriphora o Colorado, con vigneta, pag. 215. — Esposizione di Vini a Venezia, pag. 217. — Varietà — L'urapoda americana, pag. 219. — Proprietà igieniche dell'Eucalipto, pag. 220. — Olive conservate, pag. 220. —

N. 12. Dicembre — Avviso per vendita di Eucalyptus globulus, pag. 221. — Circolare pei veterinari provinciali, pag. 221. — Il prete di campagna, pag. 223. — Inconvenienti e vantaggi dei pascoli, pag. 228. — Varietà — Gli Eucalypti in Australia pag. 231. — I rospi e l'orticoltura pag. 231. — Abbuonamento a giornali p. 232. — Indice, pag. 234.

---

*Il Giornale viene distribuito una volta al mese gratuitamente a tutti i Soci ed ai Comizi agrari e Municipi della Provincia. —*

*Per gli altri il prezzo d'abbonamento per un anno, compreso il porto posta è di fior. 2. —*



Pregasi di comunicare il presente catalogo agli amici orti-e floricultori.

---

# **PREZZI CORRENTI**

delle

**SEMENTI E PIANTE DA ORTAGLIE**

vendibili presso la

**SOCIETA' AGRARIA ISTRIANA**

in

**ROVIGNO**

---

Pregasi di comunicare il presente catalogo agli amici orti-e floricultori.

Num. progressivo

# Sementi

## Quantità e Prezzo

Pei Soci		Pei non Soci	
ogni cartoccio		ogni cartoccio	
flor.	sol.	flor.	sol.

	<b>Alkekengi (Chefani).</b>				
1	a frutto giallo agro - dolce . . . . .	—	8	—	10
	<b>Anguria.</b>				
2	a frutto grossissimo, polpa rossa, zuccherato . . . . .	—	8	—	10
3	a frutto medio . . . . .	—	8	—	10
	<b>Bieta</b>				
4	in foglia da taglio . . . . .	—	8	—	10
	<b>Basilico</b>				
5	a larghe foglie . . . . .	—	8	—	10
6	a foglia di lattuga . . . . .	—	8	—	10
	<b>Cedriuolo (Cocomero)</b>				
7	di Russia piccolissimo, per conserva . . . . .	—	8	—	10
8	grosso lungo . . . . .	—	8	—	10
9	a cornichons . . . . .	—	8	—	10
10	serpente . . . . .	—	8	—	10
	<b>Carciofo</b>				
11	Violetto scuro di Rovigno . . . . .	—	16	—	20
12	Spinoso violetto grosso di Rovigno . . . . .	—	16	—	20
13	Verde di Provenza . . . . .	—	16	—	20
14	grosso verde di Laon . . . . .	—	16	—	20
15	grosso di Bretagna . . . . .	—	16	—	20
16	Carciofo Violetto . . . . .	—	16	—	20
	<b>Cicoria (Radicchio)</b>				
17	Variegata bianca da taglio . . . . .	—	16	—	20
	<b>Lattuga (Salata) a cappuccio</b>				
18	di Napoli, grossissima . . . . .	—	20	—	25
19	Sanguigna o flagellata . . . . .	—	20	—	25
20	di Malta . . . . .	—	20	—	25
21	Cyrius, grossissima, d'inverno . . . . .	—	20	—	25

22	Graziola di Rovigno . . . . .	—	20	—	25
23	Romana mostruosa . . . . .	—	20	—	25
24	Lattughino di Lombardia, di tutte le stagioni	—	20	—	25
<b>Melanzana</b>					
25	Violetta ovale . . . . .	—	10	—	12
26	Violetta lunga, primaticcia . . . . .	—	10	—	12
27	Violetta rotonda, grossa . . . . .	—	10	—	12
<b>Melone</b>					
28	Ananas a polpa verde . . . . .	—	12	—	16
29	» » gialla . . . . .	—	12	—	16
30	Cantalupo, rospo, polpa gialla . . . . .	—	12	—	16
31	» » imbastardito . . . . .	—	12	—	16
32	Grande rotondo, polpa gialla . . . . .	—	12	—	16
33	Lungo, polpa giallo-verde . . . . .	—	12	—	16
34	Bacciro d'inverno, grande rotondo . . . . .	—	12	—	16
<b>Peperone</b>					
35	verde lungo . . . . .	—	10	—	12
36	grosso, quadrato dolce . . . . .	—	10	—	12
<b>Prezzemolo</b>					
37	Comune . . . . .	—	8	—	10
<b>Pisello — Varietà Nane</b>			<b>Al Kilogramma</b>		
38	mangiatutto, primaticcio . . . . .	—	60	—	70
39	Eugènie, dto. . . . .	—	60	—	70
40	Verde, imperiale zuccherato . . . . .	—	60	—	70
41	Mac Lean's Gem (da Capodistria senza frasche)	—	60	—	70
<b>Mezzo Nano</b>					
42	Michaud, d'Olanda . . . . .	—	60	—	70
<b>Rampicante</b>					
43	Vittoria, a grani enormi . . . . .	—	60	—	70
<b>Pomo d'oro</b>			<b>Al Cartoccio</b>		
44	grosso, rosso . . . . .	—	10	—	12
45	nano, precoce assai produttivo . . . . .	—	10	—	12
<b>Ravanello</b>					
46	Mezzo lungo, roseo . . . . .	—	10	—	12
47	bianco, oblungo . . . . .	—	10	—	12

	<b>Ricola</b>				
48	per condire l'insalate . . . . .	—	8	—	10
	<b>Sedano</b>				
49	alto bianco a coste piene . . . . .	—	12	—	15
	<b>Spinaccio</b>				
					ogni 200 grammi
50	d'inverno . . . . .	—	40	—	50
51	di Fiandra . . . . .	—	40	—	50
	<b>Zucca</b>				
					Al Cartoccio
52	Santa o porta mantello . . . . .	—	8	—	10
53	a turbante . . . . .	—	8	—	10
54	quarantina, da cibare fresca . . . . .	—	8	—	10
	<b>Patate</b>				
					Al Kilogramma
55	di Feistritz, precocissima . . . . .	—	8	—	10
56	Violacea, primaticcia . . . . .	—	8	—	10
57	de Vigne . . . . .	—	8	—	10
	<b>Sementi da fiore</b>				
					Al Cartoccio
58	Dianthus chinensis, fl. pl. . . . .	—	10	—	12
59	Convolvulus tricolor, per gloriè, pergolati, ecc.	—	8	—	10
60	Ipomea grandi flora, fiore ceruleo . . . . .	—	8	—	10
61	Viola tricolor o turca . . . . .	—	12	—	14
62	Reseda odorata (Amorini) . . . . .	—	8	—	10
	<b>Piante</b>				
					Alla dozzina
63	di Carciofo per trapianto da Dicembre a tutto Febb. le varietà dal n. 11 al 16 per ogni doz.	1	20	1	40
64	Nocciuoli disponibili da Dicembre a tutto Marzo	1	20	1	40
65	Alkekengi educati in vaso, da porre in terra nella prossima primavera . . . . .	—	25	—	50
66	Piante da fiori in varietà, come <i>Tropeulum labianum</i> , <i>viola tricolor</i> , <i>cineraria cruenta</i> , <i>primola sinensis</i> ecc. a prezzi da convenirsi.				

**N.B.** Si eseguono ancora bouquets per nozze ed altre solennità, ghirlande per feretri ecc. a prezzi mitissimi, quando l'ordinazione venga fatta a tempo debito.